Piano ambientale Ilva: rassicurazioni tante certezze poche

Taranto, 14/11/2017

Si è conclusa con la presentazione del piano ambientale autorizzato ad Arcelor-Mittal, dopo quello industriale affrontato lo scorso 9 novembre, la prima tornata di confronto al tavolo del ministero dello sviluppo economico sulla cessione del gruppo Ilva al colosso dell'acciaio.

La multinazionale ha spiegato nel dettaglio gli interventi e gli investimenti che intende realizzare per rispondere alle prescrizioni AIA entro il 2023; dalla riduzione delle emissioni allo smaltimento dell'amianto, dalla copertura dei parchi minerari al trattamento delle acque dello stabilimento tarantino.

Positiva la disponibilità a avviare un confronto con tutte le istituzioni locali, regione e comuni. Tuttavia, le costanti e ripetute rassicurazioni sull'affidabilità della multinazionale in materia di rispetto delle normative nazionali e comunitarie a partire dall'utilizzo delle migliori tecnologie per abbattere l'impatto ambientale e sanitario delle produzioni, non consegnano alcuna certezza sia sulla effettiva realizzazione delle stesse, sia sulla reale ricaduta positiva una volta realizzate. In questo senso abbiamo nuovamente denunciato quanto avviene a Zenica, nella Bosnia centrale, dove lo stabilimento siderurgico rilevato da Arcelormittal nel 2004 è colpevole, a tutt'oggi, del mancato rispetto degli impegni assunti con autorità locali e con il governo sulla riduzione delle emissioni. In risposta a questa nostra ripetuta denuncia l'azienda ha dichiarato, contro ogni evidenza, il loro assoluto rispetto degli impegni. Inoltre l' implementazione del piano ambientale, sino al rispetto delle prescrizioni AIA, non garantisce la scomparsa dei rischi sulla salute umana e sull'ambiente. In sostanza occorre mettere in campo strumenti per la valutazione del danno sanitario. Come USB abbiamo innanzitutto dichiarato la centralità del piano ambientale in questa discussione. In questa

direzione occorre andare oltre le prescrizioni AIA anche con l'utilizzo di tecnologie di processo e produttive diverse e innovative. Sollevando inoltre il tema del doveroso risarcimento, politico e sociale, nei confronti dei cittadini del tarantino e dei lavoratori Ilva , davanti alla fiume di veleni che continua a uccidere ed inquinare. In questo senso le prescrizioni AIA possono e devono essere anticipate nella tempistica di realizzazione.

L'azienda si è impegnata a fornire per iscritto il piano ambientale con la relativa tempistica dei lavori.

Al termine il viceministro Bellanova ha proposto un incontro con i commissari per la parte relativa alle bonifiche per il prossimo 27 novembre. Ed il giorno successivo si terrà un nuovo incontro con l'azienda di ulteriore approfondimento su questione ambientale ed industriale.

USB nazionale Lavoro Privato

USB Taranto